



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 730280

RÖCK

Cultural Heritage
leading urban futures

U-LAB PROGETTI SPERIMENTALI

**DAR VOCE ALLE COMUNITÀ
TRASFORMARE I LUOGHI CON TEATRO, DANZA, ARTE
CURARE GLI SPAZI E L'AMBIENTE
VIVERE SOSTENIBILE**

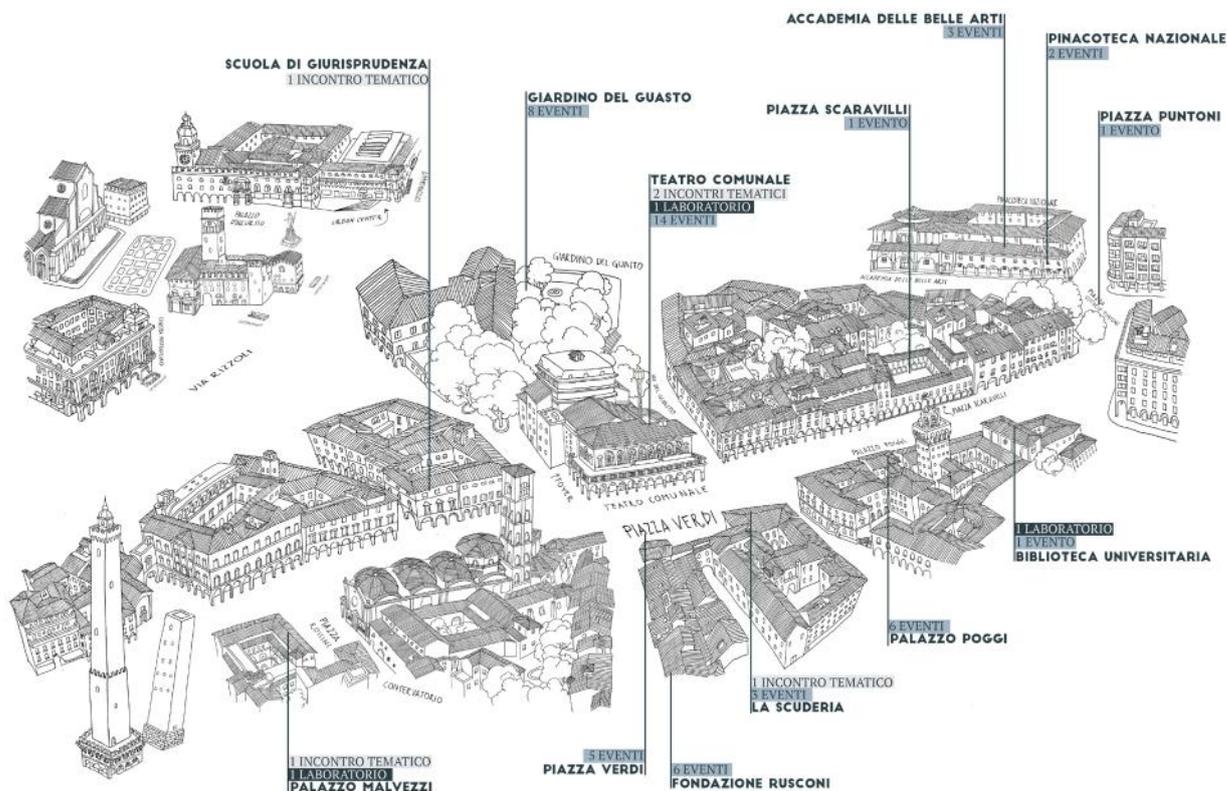


U-LAB

U-Lab è un laboratorio di pratiche partecipative dedicato alla Zona Universitaria finanziato dal Progetto ROCK Regeneration and Optimization of Cultural heritage in Knowledge and creative cities che ha avviato una nuova stagione di osservazione, ideazione e sperimentazione a sostegno delle azioni del progetto.

U-Lab è un percorso trasversale alle diverse progettualità in campo in Zona Universitaria. Le azioni sono state sperimentali nell'intento di accompagnare la progettazione della rigenerazione dell'area, al fine di sviluppare nuove idee per la valorizzazione, l'uso non convenzionale e la creazione di servizi e promuovere alcune azioni per i diversi spazi del distretto, in particolare verso il concorso di architettura previsto sulla zona del Teatro Comunale e via del Guasto.

MAPPA DEI PROGETTI SPERIMENTALI:



I PROGETTI SPERIMENTALI:

Ballo al centro di La Nottola	pag. 3
Condividi di Leila la biblioteca degli oggetti	pag. 5
Conoscere il passato per progettare il futuro di Ass. Via Petroni e Dintorni	pag. 7
Di bocca in bocca di Ateliersi	pag. 9
Il resto del guastino di Il Giardino del Guasto	pag. 11
In ascolto di MUVet	pag. 12
Letturamobile di Malippo	pag. 14
Mettiamoci all'opera di Culturit	pag. 16
Per un patto necessario di studenti, residenti e commercianti della zona universitaria	pag. 18
Piazza libera tutti di Libera	pag. 20
Quindici skatti di cura urbana di Open Group Onlus e La Carovana	pag. 22
Resilienze di Kilowatt e Cospè	pag. 24
Rigen(d)erare gli spazi e le relazioni di Orlando	pag. 26
Un viaggio interattivo di OpenHistoryMap, Studio Kulla e Mappi-na	pag. 28
Unibike di Velostazione Dynamo e Salvaiciclisti	pag. 30
Xy - Condividi la posizione di Manimotò	pag. 32

BALLO AL CENTRO

di La Nottola

Luoghi: Scuderia FF Urban Coolab, Piazza Giuseppe Verdi, n.2; Piazza Giuseppe Verdi

Durata: 4/04-23/05/2018

Numero eventi realizzati: 3

Tipologia eventi: Serata di introduzione al ballo popolare con musica dal vivo

Gli eventi si sono svolti fuori dall'orario di apertura convenzionale del luogo

Partecipanti: 450 di cui 120 circa studenti, 80% hanno aderito a più eventi



Descrizione:

Un percorso di appuntamenti sul ballo popolare come occasione di festa, coinvolgendo le realtà territoriali che si occupano di ricerca e divulgazione.

Il progetto a cura dell'associazione La Nottola ha fornito formazione pratica e storica sul ballo popolare e locale, valorizzazione di altri repertori di ballo mediterranei ed Europei, come scambio e arricchimento e riscoperta di un meticcio culturale. Gli eventi hanno creato animazione e aggregazione sociale e territoriale. Il ballo ha reso più bello e vivibile i luoghi unendo le persone che lo frequentano; uno dei momenti più emozionanti è stato quando l'intera Piazza Verdi era in silenzio in attesa di danzare insieme il ballo israeliano della pace suonato senza amplificazione.



Possibili sviluppi futuri:

Eventi regolari di ballo inseriti nei calendari culturali per ricordarsi della potenza e dell'importanza sociale del ballo popolare e dei risvolti concreti aggregativi che questo può portare.

Auspici:

Agevolazioni normative che permettano l'utilizzo della piazza come luogo per ballare, sull'uso del suolo pubblico e consentendo di autocertificare l'impatto acustico per eventi non amplificati.



Condividi

di Leila la biblioteca degli oggetti

Luoghi: Punto Informativo di Piazza Giuseppe Verdi; Aula V, Palazzo Poggi,
Via Zamboni, 33

Durata: 15/02-12/04/2018

Numero eventi realizzati: 2

Tipologia eventi: spettacolo di burattini e incontro

Gli eventi si sono svolti fuori dall'orario di apertura convenzionale del luogo.

Partecipanti: 75



Descrizione:

Ciclo di attività a cura di Leila con l'obiettivo di aprire una riflessione sulla condivisione e come questa può tradursi in qualità di vita dal punto di vista economico, ecologico e culturale: come la strada della condivisione sia importante per la sostenibilità a 360°.

L'iniziativa ha aperto un dialogo tra Leila Bologna – la biblioteca degli oggetti e il mondo universitario per sondare la possibilità che il progetto possa divenire un servizio anche per gli studenti universitari e che questa esperienza stimoli il mondo della ricerca nell'ambito dell'economia circolare dal basso a Bologna.

L'evento di febbraio sui saperi artigiani ha offerto uno spettacolo di burattini, realizzato con un burattino appena realizzato dall'artigiano protagonista dell'evento finale di Empirico in Piazza Verdi. Nell'ottica di condivisione del sapere l'artigiano ha prima fatto vedere il processo con cui nasce un burattino da un semplice ceppo di legno e poi gli ha dato vita in uno spettacolo tutto incentrato sul tema della condivisione.

La serata conferenza di aprile si è conclusa con l'inaugurazione del punto Leila al café Belmeloro e con la proiezione di filmati sul tema.



Possibili sviluppi futuri:

Servizio Leila per gli abitanti della zona (residenti e universitari), potrebbe rappresentare un vero movimento culturale per la zona universitaria.

Auspici:

Aprire un dialogo con l'università per essere promossi come servizio offerto agli studenti e alla città. Strategie per rendere il progetto economicamente sostenibile.

Conoscere il passato per progettare il futuro di Ass. Via Petroni e Dintorni

Luoghi: Foyer del Teatro Comunale, Piazza Verdi; Aula Magna, Accademia di Belle Arti, via Belle Arti, 54

Durata: 8/03-03/05/2018

Numero eventi realizzati: 4

Tipologia eventi: Incontri

Gli eventi si sono svolti fuori dall'orario di apertura convenzionale del luogo.

Partecipanti: 500 di cui il 5% studenti



Descrizione:

Il progetto a cura dell'associazione Via Petroni e Dintorni ha voluto promuovere la 'Valorizzazione del patrimonio culturale e alla cura dei beni comuni urbani, materiali o immateriali' che ha come base la conoscenza dei luoghi e della loro dignità storica, artistica e architettonica. Gli incontri trattavano una delle dodici priorità emerse dalle proposte dei cittadini nel corso dei Laboratori di Quartiere: Memoria storica e senso di appartenenza. Le presentazioni a cura del Professor Pietro Maria Alemagna hanno riguardato: I due volti della via San Vitale, La selciata di Strada Maggiore oggi Piazza Aldrovandi, I tesori di via Zamboni, La piazza del teatro pubblico oggi piazza Verdi e il suo teatro.

Possibili sviluppi futuri:

Trovare formati altri alle presentazioni per coinvolgere anche studenti: musica suonata dal vivo che accompagna la serata, trasmissione radiofonica, ecc.



Auspici:

Coinvolgimento delle Associazioni e Comitati di residenti, delle Associazioni Studentesche e delle Associazioni o dei Gruppi che svolgono attività culturali sul territorio.



Di bocca in bocca di Ateliersi

Luoghi: Pinacoteca Nazionale di Bologna, Via Belle Arti, 56; Fondazione Rusconi, Via Giuseppe Petroni, 9

Durata: 15/03-4/05/2018

Numero eventi realizzati: 4

Tipologia eventi: sei laboratori e una presentazione pubblica

Apertura straordinaria per l'evento finale del 4 maggio in cui la Pinacoteca ha effettuato un'apertura in orario serale.

Partecipanti: 230 di cui il 50% studenti universitari



Descrizione:

Un percorso laboratoriale a cura di Associazione Culturale Ateliersi in cui i partecipanti si sono messi a confronto con alcune opere presenti nella Pinacoteca Nazionale posta all'incrocio tra via Zamboni e via delle Belle Arti per condividere un diverso ruolo che l'arte può giocare nelle loro vite e nel rapporto con l'ambiente circostante, in particolare con Piazza Verdi e la Zona Universitaria.

Il percorso è stato articolato in tre appuntamenti e un evento finale aperto alla cittadinanza presso la Pinacoteca in cui i partecipanti hanno condiviso con il pubblico attraverso performance altamente poetiche il loro personale racconto del lavoro svolto.

I partecipanti si sono approcciati alle opere – da Giotto a Guido Reni, dai Carracci al Guercino – ponendo in relazione le figure rappresentate con la propria esperienza personale e con l'autopercezione della loro relazione con gli spazi pubblici della Zona Universitaria.

La postura, l'espressione, la relazione con il contesto e con le altre figure rappresentate, l'abbigliamento e le acconciature dei soggetti dei quadri sono stati gli elementi di partenza di un percorso di condivisione del pensiero attraverso la parola, le immagini e la gestualità.

L'evento pubblico finale è stato di grande impatto: le azioni performative dei partecipanti hanno riempito e riconfigurato tutti gli spazi della Pinacoteca, rimodellando il rapporto con le opere e ampliandone le modalità di fruizione.

Possibili sviluppi futuri:

Il progetto Di bocca in bocca ha dimostrato praticamente la possibilità di una trasformazione delle modalità di fruizione dei luoghi artistici e culturali presenti nella zona Universitaria in un'ottica di una maggiore apertura. Una direzione da perseguire incentivando azioni di coinvolgimento diretto dei cittadini nella produzione di elaborazioni teoriche e performative sulla loro relazione con il patrimonio artistico e culturale della Zona Universitaria, a beneficio anche di una fruizione abituale e continuativa dei musei e delle biblioteche.

Auspici:

Il sostegno ad azioni simili da svolgersi in altri luoghi di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale cittadino (musei, palazzi storici, biblioteche, ...) con particolare attenzione alla fascia di cittadini più giovani (11-35 anni).



Il resto del guastino

di Il Giardino del Guasto

Luoghi: Giardino del Guasto e dintorni

Durata: 4-12/05/2018

Numero eventi realizzati: 4

Tipologia eventi: Laboratori con preadolescenti per la redazione di un giornale

Partecipanti: 60, la redazione era composta da 10 membri che hanno intervistato circa 50 persone



Descrizione:

Un ciclo di incontri-laboratori a cura dell'associazione Il Giardino del Guasto con bambini, ragazzi, famiglie con l'obiettivo di creare una pubblicazione stampata e digitale: 'Il Resto del Guastino'.

Il percorso ha coinvolto un gruppo di preadolescenti attraverso dialoghi, brevi racconti teorici ed esercizi per comprenderne la storia, i linguaggi, i temi sociali e le domande di chi frequenta e cura il giardino.

Quali le risposte a queste domande: che cosa cerco, cosa vedo, cosa spero, cosa mi aspetto per il giardino?

I partecipanti hanno creato una redazione che ha condotto interviste e momenti di riflessione.

Il progetto si è concretizzato attraverso la creazione di un 'quaderno di sguardi' con illustrazioni e fumetti, un racconto collaborativo disegnato, una pubblicazione a disposizione della comunità della Zona Universitaria.

Possibili sviluppi futuri:

Il progetto ha aumentato il senso di appartenenza ai luoghi attraverso la memoria e la conoscenza.

Il giornale è diventato uno strumento per sensibilizzare gli attori anche alle tematiche di manutenzione del giardino (vivibilità, disponibilità idrica, etc.)

Auspici:

Finanziamenti per rendere stabile l'iniziativa rivolta ai preadolescenti.

In ascolto di MUVet

Luoghi: Giardino del Guasto e dintorni; Teatro Comunale di Bologna; Palazzo Poggi,
Via Zamboni, 33

Durata: 9/03-17/04/2018

Numero eventi realizzati: 4

Tipologia eventi: Laboratori di movimento e ascolto

Gli eventi si sono svolti fuori dall'orario di apertura convenzionale del luogo.

Partecipanti: 120, 30 persone per ogni evento di cui 80% studenti



Descrizione:

Un ciclo di laboratori a cura dell'associazione MUVet che hanno dato vita ad un gruppo di ricerca capace di intervenire sul territorio, ponendosi in ascolto di esso e ricorrendo ai linguaggi artistici come mediatori di inclusione e strumenti di partecipazione.

I partecipanti sono stati guidati da alcuni conduttori d'eccezione: un danzatore non vedente, un ricercatore del suono, una coreografa e le guide dell'Unione Ciechi sperimentano nuovi punti di vista sull'area.

Ogni laboratorio ha avuto delle restituzioni sotto forma di racconto, sequenza di movimenti e una rappresentazione grafica e sonora.

Si è creata una permeabilità tra interni ed esterni, che ha garantito l'accesso alla cultura per tutti (persone con e senza disabilità, artisti e semplici curiosi) e ha permesso di riconoscere potenzialità e criticità della zona d'interesse.

Si è voluto abitare con un approccio rinnovato i luoghi del Teatro e della Piazza: mappare dettagli dello spazio, conoscere volti e gesti delle persone che lo vivono; posizionarsi in relazione ad architetture e luoghi di transito tramite un approccio tattile, sonoro e cinestetico alla città, grazie ad artisti di discipline diverse e volontari dell'Unione ciechi di Bologna.

**Possibili sviluppi futuri:**

Esperienze sensoriali guidate da non vedenti, sordi o altre persone con disabilità rivolti a professionisti, amministratori e operatori del mondo culturale e in generale al fine di migliorare le loro capacità di rispondere ai bisogni dei pubblici in maniera diversificata e consapevole. Percorsi artistici che permettano la diffusione delle informazioni, in modo da coinvolgere e far incontrare persone che abitano abitualmente la zona universitaria con chi la conosce meno e tende ad avere una visione parziale di questi luoghi.

Auspici:

Con questo progetti si è voluto dare la possibilità di accedere e scoprire luoghi di valore sociale e culturale per rendere la cultura accessibile a tutti e fruibile in più modi:

- Presenza di un pubblico ampio e diversificato che comprende diverse fasce di età e diversi tipi di fisicità (persone con disabilità). Disponibilità dei diversi luoghi e spazi di interesse culturale ad aprirsi ad incursioni artistiche che abbraccino diversi linguaggi, non solo quello della danza e del movimento in generale.
- Un finanziamento stabile che permetta agli utenti di partecipare a titolo gratuito ai laboratori, così da creare un momento di incontro anche sul piano sociale e non solo artistico/culturale.

Letturamobile di Malippo

Luoghi: Piazza Scaravilli; Piazza Giuseppe Verdi; Largo Puntoni; Giardini del Guasto

Durata: 21/04/-12/05/2018

Numero eventi realizzati: 4

Tipologia eventi: letture ad alta voce di brani letterari nello spazio pubblico

Partecipanti: 150 di cui il 30% studenti



Descrizione:

Il progetto a cura dell'associazione Malippo ha proposto un ciclo di brevi letture ad alta voce di brani, senza vincoli tematici e senza vincoli di genere letterario: dal bugiardino al brano della Divina Commedia aprendo le porte a brani scritti dagli stessi lettori.

Le azioni hanno valorizzato luoghi pubblici attraverso un'azione collettiva di lettura e ascolto creando una presenza in sintonia con la vocazione degli spazi pubblici come luoghi di incontro e condivisione.

Gli eventi hanno consentito di riportare il singolo al centro di un'azione collettiva che lo ha visto partecipare sia come attore sia come spettatore.

**Possibili sviluppi futuri:**

Rendere stabile gli eventi con cadenza mensile, comunicarlo attraverso Bologna Welcome e realizzare una mappa dei luoghi idonei ad ospitare letture.

Auspici:

Concedere facilitazioni di carattere autorizzativo alla organizzazione di eventi collettivi a basso impatto di disturbo.

Mettiamoci all'opera di Culturit

Luoghi: Teatro Comunale di Bologna

Durata: 20/04-25/05/2018

Numero eventi realizzati: 3

Tipologia eventi: Audience development per il Teatro Comunale

Gli eventi si sono svolti fuori dall'orario di apertura convenzionale del luogo.

Stima totale partecipanti: 150, dei quali circa 45 hanno partecipato ai workshop, cioè alle parti più pratiche degli eventi.

Circa la metà sono stati studenti e di questi la maggior parte non era mai entrata in teatro. Inoltre circa 25 persone hanno partecipato a più di un evento.



Descrizione:

Un progetto di 'audience development' per il pubblico del Teatro Comunale a cura dell'associazione studentesca Culturit caratterizzato da un approccio di coinvolgimento. L'obiettivo è stato quello di attualizzare il più possibile l'Opera, attraverso l'aiuto di esperti e creare dei percorsi che hanno messo in luce le connessioni con la vita quotidiana dei partecipanti. Un processo di 'attualizzazione' attraverso incontri e workshop per coinvolgere pubblici diversi e apparentemente distanti dall'opera, al fine di promuovere un dialogo tra gli stessi. Azioni che rivelano agli occhi della comunità il Teatro come un luogo di tutti e non di pochi, per dare una nuova vita, non solo a Piazza Verdi, ma a tutta la Zona Universitaria. Nello specifico: L'Opera e il cibo, conferenza dialogata e degustazione a cura di Scuderia - FF Urban CooLab; L'Opera e il rapporto maschile/femminile, workshop di improvvisazione teatrale tenuto da Vincenzo Picone a seguire conferenza dialogata; L'Opera e la moda, workshop a cura della Direttrice di Reparto di Sartoria del Teatro Comunale, Stefania Scaraggi a seguire conferenza dialogata.

Possibili sviluppi futuri:

Collaborazione stabile del teatro con membri del team di Culturit o studenti in generale anche immaginando la collaborazione come percorso formativo, di introduzione al mondo del lavoro e sviluppo di nuove strategie di engagement partendo dalle potenzialità creative dei giovani.

Auspici:

Migliorare la percezione del teatro in particolare agli occhi degli studenti. Contribuire ad aumentare la percezione di sicurezza e bellezza.



Per un patto necessario

di studenti, residenti e commercianti della zona universitaria

Luoghi: Zona Universitaria; Piazza Scaravilli

Durata: 6/04-08/05/2018

Numero eventi realizzati: 3

Tipologia eventi: Discussioni, dibattiti

Partecipanti: 45



Descrizione:

Un percorso fatto di incontri per sviluppare attività utili e fruibili per la Zona Universitaria, co-progettate con i residenti, studenti e commercianti per aprire un dialogo sull'uso condiviso della zona, in particolar modo di via del Guasto e del giardino.

Per l'evento pubblico del 17 aprile i partecipanti sono stati inviati a portarsi le sedie da casa, attraverso il dialogo auto-moderato gli scontri iniziali hanno cominciato a trasformarsi in condivisione di visioni.



Possibili sviluppi futuri:

La predisposizione di uno spazio-forum (Piazza Scaravilli o altri luoghi) all'interno della zona Universitaria, per raccogliere idee, esperienze, necessità delle varie comunità che animano la zona Universitaria.

Auspici:

Dare continuità agli incontri.

Piazza libera tutti

di Libera

Luoghi: sede del Quartiere vicolo Bolognetti; Palazzo Poggi; Via Zamboni, 33;
Portici del teatro Comunale, Piazza Giuseppe Verdi.

Durata: 11/04-21/05/2018

Numero eventi realizzati: 3

Tipologia eventi: Una tavola rotonda, una conferenza, un reading musicale

Partecipanti: 100 di cui il 50% studenti



Descrizione:

Il progetto a cura dell'associazione Libera ha creato momenti di incontro e partecipazione per ridefinire il significato di piazza attraverso: la promozione di una corretta informazione relativa a narcotraffico e spaccio con incontri di approfondimento sul tema del consumo di sostanze stupefacenti insieme a eventi musicali e laboratori per favorire l'aggregazione sociale e gli scambi intergenerazionali, coinvolgendo famiglie, residenti della zona e studenti in momenti di aggregazione per continuare a sviluppare proposte di valorizzazione dell'area urbana.



Nello specifico: 'Cultura psicoAttiva: riflessione su uso e abuso di sostanze stupefacenti nella zona universitaria' presso la Sala Consiliare di Vicolo Bolognetti 2 con Marco Battini - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza; Marcello Lolli - Coordinatore del servizio Area 15, Open Group; Marco Falconieri - Area 15, La Carovana; Francesca Di Corpo - Unità di strada, Open Group; Rosa Amorevole - Presidente Quartiere Santo Stefano, in collaborazione con Area 15 e Quartiere Santo Stefano.

'R.I.G.A. Bologna crocevia dei traffici di droga' presso Palazzo Poggi, presentazione del dossier a cura di Libera Bologna e LIBERA INFORMAZIONE.

'Per una Città responsabile. Letture dalla Berlino di Christiane F' presso il Portico del Teatro Comunale, reading musicale sul tema del consumo delle sostanze stupefacenti e della responsabilità della comunità.

Possibili sviluppi futuri:

Cicli di incontri per trasferire alle persone e alle istituzioni visioni sistemiche e complesse sui temi del narcotraffico e del consumo degli stupefacenti (interessi economici) e attenta ai bisogni delle persone (dipendenza e fragilità).

Auspici:

Una nuova riflessione sul consumo degli stupefacenti che coinvolga i giovani, gli studenti, i servizi offerti dalle istituzioni pubbliche, le forze dell'ordine, il Comune ed i quartieri.

Quindici skatti di cura urbana di Open Group Onlus e La Carovana

Luoghi: Palazzo Poggi, Via Zamboni, 33; Fondazioni Rusconi, Via Giuseppe Petroni, 9;
Piazza Giuseppe Verdi

Durata: 14/03-23/05/2018

Numero eventi realizzati: 6

Tipologia eventi: presentazione, laboratorio fotografico, mostra, presentazione conclusiva

Gli eventi si sono svolti fuori dall'orario di apertura convenzionale del luogo.

Partecipanti: 90, 15 partecipanti al workshop, l'80% studenti



Descrizione:

Un laboratorio fotografico a cura di Area 15, servizio di Asp Città di Bologna insieme a Open Group e La Carovana Onlus con strumenti di fototerapia applicata a un luogo, realizzando un percorso di storytelling collettivo per ispirare uno sguardo nuovo su Piazza Verdi e le vie limitrofe, una mostra fotografica con la partecipazione di ragazzi e studenti universitari e associazioni studentesche delle diverse Facoltà e Scuole, quali Psicologia, Scienze della formazione, Scienze politiche e Medicina.



Nello specifico il progetto si è articolato in tre momenti:

Presentazione presso Palazzo Poggi aperta a tutti i cittadini, muovendo dal metodo della fototerapia diffuso dalla terapeuta Weiser, durante la quale gli esperti hanno accompagnato il gruppo verso un uso inedito dell'immagine come spazio di emozione di comunicazione, di incontro di sé e dell'altro.

Laboratorio presso la Fondazione Rusconi dove i partecipanti sono stati chiamati a catturare le bellezze e le particolarità di Piazza Verdi e della zona universitaria, accompagnati dagli esperti, con il supporto degli operatori sociali di Area15.

Una mostra aperta al pubblico installata a Palazzo Poggi per 15 giorni offrendo un'immagine della Zona Universitaria 'densa di energia vitale sovraesposta che trova pace solo alzando lo sguardo al cielo e rallentando il ritmo cercando pace naturale'.

Gli esperti sono stati Riccardo Musacchi, psicologo e psicoterapeuta, docente e supervisore della Scuola di Psicoterapia Biosistemica e fondatore dell'Istituto di Fototerapia, autore del libro Fototerapia psicocorporea edito da F. Angeli (2016) e Farnaz Farahi, pedagogista, Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze, professional counselor, formatrice, fondatore Istituto di Fototerapia.

Possibili sviluppi futuri:

Sviluppo della fototerapia applicata ai luoghi, in cui l'osservare con occhi nuovi è il primo atto di cura.

Auspici:

Risorse economiche per la gestione, organizzazione e realizzazione delle attività.

Resilienze di Kilowatt e Cospe

Foyer del Teatro Comunale di Bologna, Piazza Verdi; Palazzo Poggi, Via Zamboni, 33

Durata: 7/03-10/04/2018

Numero eventi realizzati: 3

Tipologia eventi: Talk discussione + degustazioni + film

Gli eventi si sono svolti fuori dall'orario di apertura convenzionale del luogo.

Partecipanti: 150 di cui il 50% studenti



Descrizione:

Tre serate a cura di Kilowatt, in collaborazione con COSPE onlus e Alce Nero, dedicate alle tematiche ambientali, cambiamenti climatici e a percorsi di adattamento e mitigazioni, in una modalità di narrazione transmediale che raggiunge un vasto numero di cittadini. Uno storytelling incrociato fra tavole rotonde, showcase, presentazioni di libri con autori e proiezioni di documentari, nell'ottica di divulgare nella Zona Universitaria le riflessioni sulle grandi trasformazioni ambientali in atto nel nostro pianeta.

Nello specifico gli organizzatori raccontano: "Partendo da alcune riflessioni a carattere globale, ispirate dal film Waste Mandala sulla gestione e smaltimento dei rifiuti in Himalaya, lo scorso 7 marzo 2018 abbiamo raccolto spunti e idee attorno al percorso narrativo "Rigenerare, ricreare, riciclare, reinventare. Storie di economie circolari ed energie rigenerative (dal Nepal a Piazza Verdi, andata e ritorno)". Con Valentina Orioli (Assessore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, Tutela e riqualificazione della Città storica del Comune di Bologna) e Marco Mattioli (servizi ambientali dell'Area di Bologna di Gruppo Hera) abbiamo affrontato come attraverso le sperimentazioni in centro storico di percorsi di raccolta differenziata e di narrazione partecipativa si possa fare cose virtuose senza imposizioni top/down, mentre Matteo Guidi (amministratore delegato di Last Minute Market), Linda Maggiori (autrice del libro Impatto Zero) e Leonardo Setti (Comunità solari Bologna) hanno portato voci e stimoli di una società civile che è sentinella delle politiche pubbliche ed allo stesso tempo promotrice di pulsioni, idee e cambiamento. Infine, con Alessandra Bonoli (Green Office UNIBO). Abbiamo conosciuto le ricerche degli studenti del Department of Civil,

Chemical, Environmental and Materials Engineering (DICAM) dell'Università di Bologna che da Terracini in Transizione fino alle idee avveniristiche del Green Office in Piazza Verdi ci hanno fatto un volo d'uccello sui progetti di ricerca applicabili in tutta l'area universitaria.

Durante la seconda serata, in questo caso, prendendo spunto dalla data ospitante, ovvero il 22 marzo 2018 - Giornata Mondiale dell'Acqua, nell'incontro "AcquAria: progetti di risparmio idrico e nuove sfide per respirare a pieni polmoni" abbiamo sviluppato idee e confronti, smossi dagli stimoli del film Chaching Ice e partendo dalla domande Quale aria respiriamo e quanto ne siamo consapevoli? Con Giovanni Fini (Comune di Bologna) abbiamo analizzato il piano di Bologna Città Resiliente e attraverso un dialogo con i movimenti rappresentati da Luca Basile (rete Aria Pesa) e Sara Poluzzi (Movimento Ossigeno) abbiamo provato a capire quali soluzioni e monitoraggi si possono mettere in campo in un approccio bottom/up, mentre con Elisa Magnani (UNIBO) ed i suoi studenti e ricercatori abbiamo messo in rete Bologna con tanti angoli del Pianeta, per capire progetti di ricerca e punti di sofferenza climatica. Infine attraverso le esperienze di Giacomo Stefanini (WOMI), Marirosa Iannelli (Water Grabbing Observatory) e Florence Colleoni (CMCC Climate) abbiamo potuto esplorare concetti, percorsi di ricerca ed esperienze imprenditoriali che mettono la resilienza al centro dei paradigmi esplorativi, portando uomini e natura ad interrogarsi sui meccanismi di difesa e di adattamento più utili ed efficaci, anche privilegiando, oltre alla solidarietà, una logica di impresa sociale e responsabile. Nel Terzo appuntamento il 10 aprile 2018 dove si è parlato di Terra e cibo fra cambiamenti climatici e politiche di mitigazione. partendo dagli spunti del film Cavoli, Patate e altre diavolerie di Șerban Georgescu in cui in un mercato locale del villaggio rumeno di Lunguletu, mille contadini siedono sui loro trattori ricolmi di tonnellate di cavoli e patate in attesa di clienti. Con Massimo Govoni (bioqualità SG), Nicola Michelin (UNIBO), Nicoletta Tranquillo (Progetto Semino), Giovanni Bazzocchi (UNIBO) e Lucio Cavazzoni (agricoltore biologico) abbiamo cercato di riflettere attorno alle filiere produttive virtuose, a come l'agricoltura biologica può rappresentare un argine ed una sfida ai cambiamenti climatici e di come tecnologia, ricerca ed innovazione possono essere strumenti di rinascita agricola e ambientale per i nostri territori sfiabati. Invece con Raffaella Gueze (Comune di Bologna) e Patrizia Mondin (ER. GO) abbiamo riportato a casa la riflessione, per capire come Bologna è capace di gestire il suo verde urbano e di come, nell'esperienza delle mense cittadine per gli studenti universitari, si può coniugare qualità, sostenibilità e controllo dei prezzi".



Rigen(d)erare gli spazi e le relazioni di Orlando

Luoghi: Foyer del Teatro Comunale di Bologna; Portico del Teatro Comunale su Piazza Verdi

Durata: 16-22/05/2018

Numero eventi realizzati: 3

Tipologia eventi: Tavole rotonde, seminari, giochi

Gli eventi si sono svolti fuori dall'orario di apertura convenzionale del luogo.

Stima numero partecipanti

Stima totale partecipanti: 120 di cui il 60% studenti



Descrizione:

Un percorso a cura di Associazione Orlando che gestisce in convenzione con il Comune di Bologna dal 1982: Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne di Bologna, Biblioteca Italiana delle Donne, Archivio di storia delle Donne, con gli obiettivi di diffondere una cultura attenta alle differenze di genere per implementare libertà e sicurezza in Zona Universitaria; promuovere forme interattive e multimediali di accessibilità ai beni culturali, quali il patrimonio di Archivio e Biblioteca Italiana delle donne.

Molteplici attività (discussioni, seminari, mostre, proiezioni, laboratori, giochi) che durante tre serate hanno facilitato il dialogo tra istituzioni (Università, Biblioteche, Archivi, Associazioni, Comune) e fruitrici/ori della Zona Universitaria, fornendo strumenti teorico-pratici trasversali, patrimonio della riflessione e delle esperienze delle donne.

Nello specifico:

- ‘Visioni in dialogo: pratiche, diritti e accessibilità ai servizi contro le discriminazioni di genere’: tavola rotonda per favorire l’elaborazione comune di nuove intuizioni e visioni per contrastare la violenza di genere nei luoghi materiali e virtuali e per la libertà di scelta in zona universitaria. Le/gli studentesse/i de La MALA educación e l’Ass. Orlando incontrano: Benedetta Siboni, presidente CUG UNIBO, Elena Luppi, delegata Rettore Pari Opportunità UNIBO, Rita Monticelli, consigliera di Fiducia UNIBO, Nicoletta Landi, ricercatrice, Elisa Coco, Comunicattive.

- ‘Corpi, spazi e movimenti: percorsi e lotte delle donne a 40 anni dalla legge 194’: esposizione di materiali audio-visivi e dibattito sulla storia politica e giuridica che ha portato all’approvazione della legge 194, con focus sui movimenti delle donne che hanno rimesso al centro i corpi e la libera scelta in materia di sessualità e riproduzione.

Incontro con Elda Guerra, storica, Ass. Orlando: l’Archivio di storia delle donne della città di Bologna; Ilaria Santoemma, filosofa, Ass. Orlando: la l. 194, l’aborto e le lotte delle donne negli anni Settanta; Marta Panighel, storica, Ass. Orlando: #moltopiùdi194, i femminismi e l’autodeterminazione a 40 anni dalla 194; Deborah Sannia, storica, Ass. Orlando: esposizione di materiali dall’Archivio di storia delle donne e dalla Biblioteca Italiana delle donne.

- ‘Tecnologie digitali e generi tra gioco e sperimentazione’: incontro interdisciplinare per indagare come muta la relazione tra corpi e scienza e per leggere le trasformazioni che attraversano gli spazi urbani e virtuali da una prospettiva di genere.

Durante la serata viene presentata “Plotina Game”, alla scoperta delle vite di scienziate, artiste, politiche e attiviste.

Il PLOTINA Game è stato realizzato dal team dell’Alma Mater Studiorum Università di Bologna che coordina il progetto H2020 PLOTINA: Promoting Genere Balance and Inclusion in Research, Innovation and Training. A seguire presentazione e proiezioni dal libro “Smagliature digitali Corpi, generi e tecnologie” (Agenzia X, 2018). Stefania Minghini Azzarello, Ass. Orlando, discute con le curatrici del libro: Carlotta Cossutta, Valentina Greco, Arianna Mainardi, Stefania Voli, ricercatrici precarie; Vick Virtu, ricercatore precario, attivista trans; Angela Balzano, ricercatrice precaria; Percy Bertolini, visual artist.

Possibili sviluppi futuri:

Il progetto si è concluso con una richiesta di accesso immediato ai servizi di denuncia e sostegno di discriminazioni e violenza di genere. Si è prospettata la possibilità di lavorare in sinergia con l’Università per comunicare contenuti a favore della libertà sessuale e riproduttiva delle donne, contro la violenza e la prevaricazione, promuovendo campagne di sensibilizzazione e organizzando servizi ad hoc (come uno sportello contro la violenza e per i diritti sessuali e riproduttivi gestito da studentesse/i), in grado di accogliere le istanze delle/dei più giovani che quotidianamente vivono la Zona U.

Auspici:

Un viaggio interattivo

di OpenHistoryMap, Studio Kulla e Mappi-na

Luoghi: Zona U; Aula Magna, Accademia delle Belle Arti, Via delle Belle Arti, 54

Durata: 14/04-23/05/2018

Numero eventi realizzati: 3

Tipologia eventi: Mappathon, Conferenza

Partecipanti: 50 di cui il 40 % studenti

Descrizione:



Gli eventi a cura di Open History Map intendono la città come un luogo di stratificazione in cui si incrociano elementi del passato e del presente: mappare ciò che è visibile aiuta a immaginare e progettare il futuro.

Il programma si è sviluppato con due esplorazioni della Zona Universitaria (Mappathon) dedicate a Sostenibilità, accessibilità, nuove produzioni culturali e un incontro di esplorazione interattiva del mondo antico in diverse epoche attraverso tecnologie di realtà virtuale e aumentata per comprendere a fondo le motivazioni e i tracciati storici legati a questa particolare area, con il fine ultimo di divulgare la cultura bolognese e la storia di una delle più antiche Università del mondo. Il gruppo a seguito dei risultati dei laboratori partecipati svolti durante gli incontri del progetto Rock, a costruito una “mappa” di idee, riguardanti le potenzialità, i problemi, i punti di interesse della zona universitaria. Durante il mappathon, i partecipanti sono stati invitati a riconoscere, fotografare e raccogliere informazioni sul campo, così da costruire una vera e propria “carta del potenziale”. Il momento in campo è stato anticipato da una breve introduzione, in cui esperti hanno introdotto i modi e l'utilità del mappathon, con particolare attenzione alle potenzialità e all'importanza degli open data.

Il Mappathon sul tema dell'accessibilità ha trattato: Segnaletica culturale, Presenza/Assenza/Discontinuità dei percorsi, Accessi agli edifici, Parcheggi disabili; sostenibilità nello specifico: Cestini/Conferimento dei rifiuti, Verde pubblico, Verde privato (greening); mentre la lettura delle

Collaborazioni Culturali ha trattato: Imprese creative; Street Art; Associazioni/Gruppi sul territorio; Spazi aggregativi/di studio non commerciali; Social Street

La secondo appuntamento ha trattato la mappatura interna ed esterna dei palazzi storici che popolano la zona U.

In conclusione nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti è stato presentato la ricostruzione 3D di Bologna in epoca medioevale: BONONIA 1115 AD! Scoprendo come si viveva nel XII secolo, come funzionava un cantiere medievale e quali monumenti simbolo della città esistevano già, con l'intervento di Andrea Gaucci (UniBO) che ha spiegato l'applicazione delle tecniche di ricostruzione virtuale nella città etrusca di KAINUA-Marzabotto.

Possibili sviluppi futuri:

Coinvolgimento dei fruitori, in particolare modo studenti nel curare ed espandere "le mappe" della zona. Questa diventa una vera e propria presa di coscienza digitale del mondo che viviamo, e, di conseguenza, aiuta a prendersi cura dei luoghi. I mappathon sono stati pensati proprio per dare una chiave di lettura diversa della zona universitaria, per questo sono stati rivolti sia ai temi del passato che quelli della contemporaneità.

Auspici:

Fondi, tempo e organizzazione comunicativa adeguata.



Unibike

di Velostazione Dynamo e Salvaiciclisti

Luoghi: Scuderia FF Urban Coolab, Piazza Giuseppe Verdi, 2; Ufficio Ergo, Piazza Giuseppe Verdi

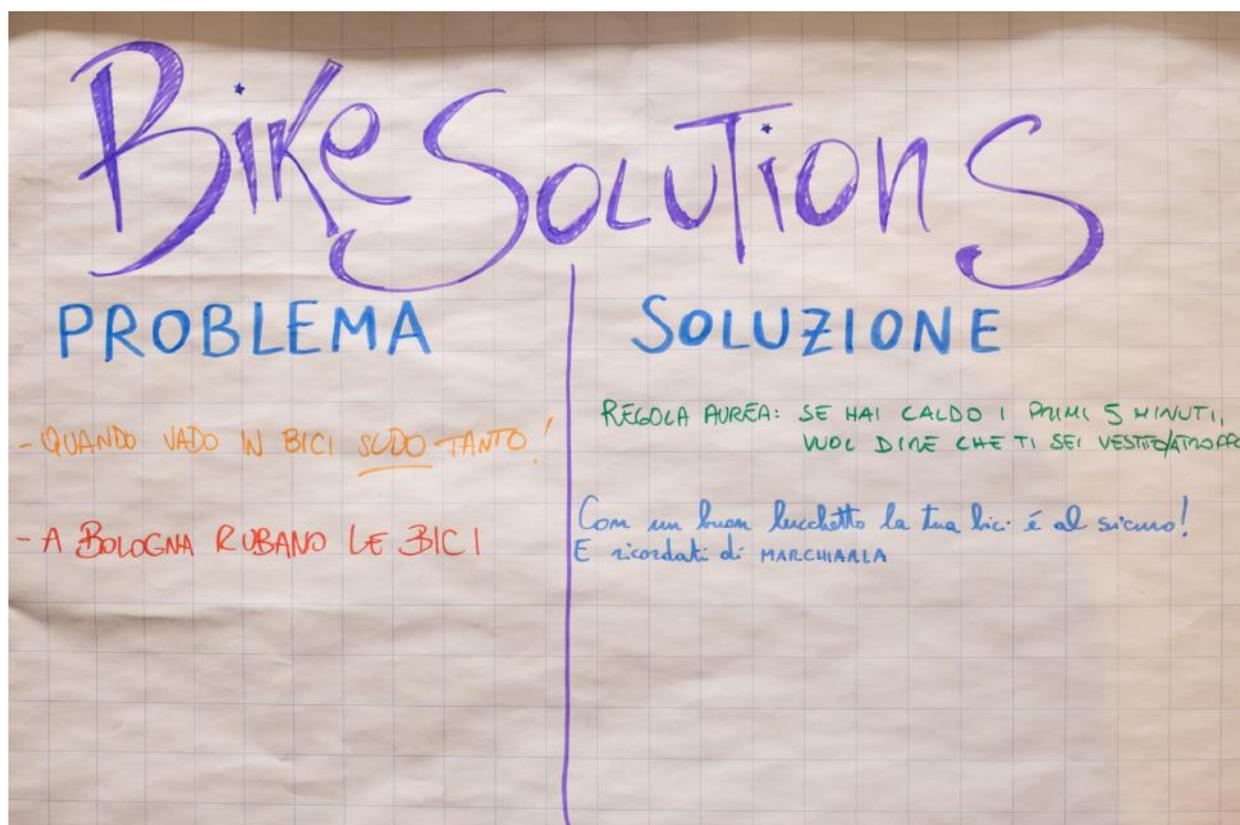
Durata: 22/03-15/05/2018

Numero eventi realizzati: 3

Tipologia eventi: Unibike - l'università della bicicletta, incontri formativi sul ciclismo urbano

Utilizzo dell'ufficio Ergo per evento pubblico.

Partecipanti: 50



Descrizione:

Un ciclo di incontri a cura di Salvaiciclisti Bologna, Dynamo Velostazione sul ciclismo urbano, la promozione sociale e i processi partecipativi. Appuntamenti che hanno promosso l'uso della bici finalizzata a migliorare le condizioni ambientali, ma anche la valorizzazione dell'area attraverso una migliore fruibilità dello spazio pubblico e l'ideazione di percorsi sicuri ed accessibili per l'utenza debole della strada. Il programma ha creato momenti laboratoriali, discussione, microformazione, esplorazioni ed esperienze immediate secondo i principi del non-formal learning, finalizzato a favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti e a incentivare la cittadinanza attiva. Nello specifico 'Lezione su come difenderti dai furti e dal traffico e angolo Bike Solutions' con interventi di Adriano Cavaliere, Ciclista urbano e Vicepresidente Salvaiciclisti-bologna e Kirby Kaufman, Ideatore del portale bici rubate Bolognabikewatch; 'Lavorare in Bici: i Riders' con Gianluca De Angelis, ricercatore sociale e membro di Riders Union Bologna e in dialogo con alcuni lavoratori in bici.



Possibili futuri sviluppi:

Segnaletica ciclabile sperimentale per la Zona U.
Velostazione in Zona U.

Auspici:

Campagne di sensibilizzazioni continue e diffuse.

Xy – Condividi la posizione di Manimotò

Luoghi: Teatro Comunale di Bologna

Durata: 16/04- 10/05/2018

Numero eventi realizzati: 5

Tipologia eventi: Laboratorio teatrale (4) + gioco/performance (1)

Il gioco/performance si è svolto nel giorno di chiusura del teatro.

Partecipanti: 50 persone di cui 30 studenti, 6 partecipanti al laboratorio



Descrizione:

Laboratorio a cura di Associazione culturale Manimotò per la creazione di un gioco aperto al pubblico ispirato alle pratiche di teatro partecipativo. Obiettivo del progetto è stato invitare a mettersi in gioco attraverso pratiche ludiche e partecipate per far emergere narrazioni e azioni che danno spazio alla dimensione dell'esperienza. Un gioco nel quale spazi significativi, pratiche quotidiane, appartenenze e stereotipi prendono corpo. I partecipanti hanno "rimescolato le carte" del loro vissuto, assumendo ruoli non abituali e "giocando" con il punto di vista dell'altro, attivandosi in tutte le fasi della creazione di questo dispositivo ludico fino a un evento pubblico finale.

La dimensione ludico-artistica ha permesso di trattare temi forti come la violenza in zona universitaria offrendo ai partecipati di vivere in prima persona forte esperienze empiriche oltre gli stereotipi. Le persone hanno raggiunto una maggiore consapevolezza relativa a tali tematiche. Durante il gioco/performance che si è svolto nel foyer del teatro comunale è stata realizzata la scritta sulla vetrata del teatro, creando un elemento extra-ordinario che ha portato un pubblico inaspettato ad osservare il gioco/performance dall'esterno, in Piazza Verdi.



Possibili futuri sviluppi:

É stato creato un format di gioco/performance aperto a tutte e tutti, molto utile per indagare in modo ludico la percezione da parte dei cittadini di specifiche tematiche e dinamiche che agiscono in uno spazio pubblico. Inoltre il gioco, essendo di natura spettacolare (performance) diventa non solo un mezzo di riflessione per chi vi partecipa, ma anche uno strumento per promuovere la sostenibilità culturale e aumentare la capacità attrattiva di un luogo. Il gioco si presta ad essere utilizzato nel giorno delle matricole una modalità, attraverso l'arte si accogli i nuovi studenti che abiteranno la zona U.

Auspici:

Rendere stabile la collaborazione con il progetto Rock in modo da assicurare uno sviluppo a medio/lungo termine del format, con la possibilità di applicarlo in differenti luoghi della città e coinvolgere un pubblico più numeroso ed eterogeneo (studenti, residenti, ricercatori universitari, artisti, commercianti, persone interessate al mezzo teatrale e al teatro applicato in ambito sociale e partecipato, antropologi e sociologi, persone in situazione di disagio).

Report a cura di

Fondazione Innovazione Urbana

(Giovanni Ginocchini, Mauro Bigi, Filippo Fabbrica, Roberta Carlucci)

e **UNIBO-DA**

(Valentina Gianfrate, Martina Massari, Viviana Lorenzo, Saveria Boulanger)

Coordinamento e produzione dei progetti sperimentali:

Fondazione Innovazione Urbana (Mauro Bigi, Filippo Fabbrica)

Fotografie:

Fondazione Innovazione Urbana (Margherita Caprilli, Filippo Fabbrica), Dante Farricella,
La Nottola, Il Giardino del Guasto, Malippo, Culturit, Libera, Manimotò

Grafica:

Fondazione Innovazione Urbana (Katia Bocchi)

Si ringrazia Fiadda Emilia-Romagna che ha curato la sottotitolazione degli incontri nell'ambito del progetto regionale "Abbatere le barriere della comunicazione"



Comune di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**fondazione
innovazione urbana**



<https://bologna.rockproject.eu>

<http://www.comune.bologna.it/pianoinnovazioneurbana/u-lab>